

Bancomat verso l'ecosistema unico

Il gruppo rinnova il marchio e potenzia la governance: «Tre direttrici: semplificazione, innovazione e fidelizzazione». Nel 2023 pagamenti digitali a 11.000 miliardi di euro

di **CAMILLA CONTI**

■ L'obiettivo è quello di creare un ecosistema unico per i pagamenti e fare di Bancomat la moneta digitale il prodotto che riassume tutte le modalità di uso del denaro, dal prelievo agli Atm al pagamento sui Pos, dall'ecommerce al trasferimento di denaro tra privati fino al pagamento delle bollette. Per raggiungerlo, i vertici della società che da 40 anni gestisce uno dei circuiti di prelievo e pagamento più noti e diffusi in Italia (con circa 3 miliardi di operazioni gestite nel 2023 e circa 30 milioni di carte in circolazione), hanno deciso di rinnovare il marchio e di potenziare la governance supportata dai principali gruppi bancari italiani. Il presidente, **Franco dalla Sega**, e l'ad, **Fabrizio Burlando**, possono contare sull'aumento di capitale che è stato sostenuto dall'investimento di Fsi, il fondo guidato da **Maurizio Tamagnini** che ha investito finora 75 milioni (con la prospettiva di salire fino a 100 milioni), diventandone primo azionista con il 42,9%. Accanto a Fsi, ci sono quattro banche (Intesa Sanpaolo, Iccrea banca, Banco Bpm e Bper), sottoscrittrici con il fondo di un patto parasociale che controlla nel complesso il 74,7% del capitale di Bancomat.

Nel corso dell'ultimo anno, la società ha intrapreso un processo di rinnovamento, l'internalizzazione della tecnologia e la centralizzazione dell'infrastruttura hanno potenziato l'efficienza operativa, aumentando l'indipendenza, in particolare nella gestione e protezione dei dati. Questo sviluppo si affianca alla crescita della presenza nei principali portafogli digitali come Apple pay, Samsung pay e Huawei pay, e al rafforzamento dell'ecommerce, do-

ve Bancomat è attualmente l'unico wallet italiano presente su Amazon. Il servizio di pagamenti peer-to-peer (tra privati) è stato reso accessibile con il semplice numero di cellulare, e ha aggiunto alla propria app una serie di funzionalità avanzate, come la possibilità di dividere le spese e gestire documenti per prenotazioni o richieste amministrative. Guardando al futuro, sottolinea **Burlando**, «puntiamo ad accelerare la crescita nel 2025 con tre direttrici principali: semplificazione, innovazione e fidelizzazione. Il piano prevede il lancio dei pagamenti Nfc direttamente tramite app, una maggiore espansione nei canali di accettazione online e lo sviluppo di soluzioni per la Pubblica amministrazione, come i pagamenti tramite Qr code per il sistema Pagopa». L'azienda sta inoltre lavorando per garantire l'interoperabilità con i circuiti europei, permettendo ai clienti italiani di utilizzare i servizi Bancomat anche all'estero in vista dell'euro digitale.

Sullo sfondo, ci sono anche i numeri diffusi ieri da **Unimpresa**: l'anno scorso le operazioni di pagamento digitale sono arrivate a 11.000 miliardi di euro tra bonifici (che coprono il 94% di questo comparto), assegni bancari e circolari, e carte di credito o di debito. Le tessere in circolazione sono oltre 120 milioni tra carte di credito (21 milioni), carte di debito (67 milioni) e prepagate (33 milioni). Anche qui siamo di fronte a una crescita, oltre 5 milioni di pezzi in più tra il 2022 e il 2023 (+4,5%). Il divario col resto d'Europa però è ancora ampio: l'Italia (con un totale di 199,5 operazioni pro capite) si colloca tra i Paesi con il minore utilizzo di strumenti di pagamento alternativi al contante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANAGER Fabrizio Burlando, amministratore delegato di Bancomat

